

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

2.18.1/1816/2017/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N°1816

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: possibilità di prenotare visite mediche nelle edicole.

Premesso che

- all'inizio del mese di ottobre, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci), e la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) hanno sottoscritto a Roma un protocollo d'intesa con l'obiettivo di «salvaguardare la rete delle edicole e trasformarla in rete di servizi al cittadino»;

premesse, inoltre, che

- il protocollo prevede la sensibilizzazione di tutte le amministrazioni comunali affinché vengano messe in campo alcune misure volte a:
 - ridurre considerevolmente i canoni delle edicole per le occupazioni permanenti e temporanee di suolo pubblico ed esonerare dall'imposta le locandine editoriali esposti nei locali pubblici;
 - promuovere iniziative volte ad assicurare una presenza capillare dei punti vendita della stampa, anche nelle aree periferiche, e liberalizzare gli orari e i periodi di chiusura dei punti vendita per garantire la presenza di rivendite di giornali in ogni momento possibile;

- prevedere iniziative volte a riqualificare e ridefinire il ruolo e la funzione dei tradizionali punti vendita della stampa, con politiche di sostegno per la ristrutturazione o sostituzione dei manufatti utilizzati per la vendita;

considerato che

- tra le misure citate per raggiungere gli obiettivi del protocollo, Anci e Fieg chiedono che «i comuni capoluogo di Regione e di Provincia promuovano sul loro territorio iniziative che ripensino la fruizione delle edicole, rendendole un “centro servizi al cittadino” consentendo la fruizione di servizi anagrafici decentrati per il rilascio dei certificati comunali»;
- secondo il protocollo è necessario che sia data «agli edicolanti la possibilità di ampliare le categorie di beni e i servizi offerti ai cittadini e turisti (pagamento ticket, prenotazioni visite mediche, spedizioni e recapiti corrispondenza, eccetera), garantendo comunque che la parte maggioritaria degli spazi del punto vendita sia comunque destinato all’esposizione e alla vendita della stampa;

rilevato che

- l’Anci - si legge nel suo statuto all’articolo 1, ha tra i suoi scopi quello di «tutelare e rappresentare gli interessi generali dei Comuni, delle Unioni dei Comuni e delle altre forme associative, delle Città metropolitane e di tutti gli enti di derivazione comunale costituendone il sistema di rappresentanza»;
- l’Anci «persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, indipendenza e rappresentatività. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione delle assemblee elettive locali.»;
- in nessuna parte dello Statuto l’Anci rivendica per sé competenze di tipo sanitario, aree che in larga parte infatti ricadono sotto la responsabilità delle Regioni in forza di quanto sancito dall’art. 117 della Costituzione della Repubblica italiana;

sottolineato che

- è certamente compito dell’Ente pubblico e della pubblica amministrazione offrire al cittadino sempre i migliori servizi possibili, pertanto la facilitazione all’accesso o alla

richiesta di atti anagrafici, e l'agevolazione del pagamento dei ticket o delle imposte sono indubbiamente misure importanti sotto questo punto di vista;

sottolineato, inoltre, che

- la crisi del settore dell'editoria quotidiana e periodica rappresenta un problema per un numero considerevole di attività, oltre che un segno tangibile dell'abdicazione del potenziale pubblico di riferimento verso un'informazione diffusa attraverso i quotidiani online o i social network, con tutti i problemi legati alle cosiddette bufale di cui spesso questi ultimi sono veicolo;
- tale crisi ha naturalmente interessato in maniera molto pesante le edicole, anello finale della rete di distribuzione dei giornali, fortemente penalizzate anche da liberalizzazioni, pensate con l'obiettivo di moltiplicare le occasioni di incontro tra i giornali e i lettori, che hanno favorito la vendita di quotidiani e periodici anche nei supermercati e nei centri commerciali;

preso atto che

- sul tema delle prenotazioni delle visite mediche presso le edicole, molti addetti ai lavori sono intervenuti in maniera molto critica rilevando alcuni problemi di non facile sottovalutazione;
- Federfarm ad esempio, ritiene vi siano problemi legati al «filtro professionale», ovvero al ruolo è del farmacista inteso quale mediatore: «se il paziente chiede di sapere a chi rivolgersi sulla base di una prescrizione medica, noi siamo in grado di fornire i consigli adeguati» - commenta Federfarm che aggiunge: «possiamo ad esempio suggerire di aspettare qualche giorno in più per recarsi in una struttura specifica, perché magari lì è presente un determinato macchinario, oppure possiamo spiegare che non è possibile effettuare determinati esami diagnostici nella stessa giornata»;
- sussiste anche un problema di privacy: spesso un'edicola non garantisce quel minimo di riservatezza che sarebbe utile assicurare ai pazienti riguardo certe terapie o ambiti della propria salute;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- ◆ in forza di quali competenze o deleghe l'ANCI abbia sottoscritto un accordo che prevede la possibilità di prenotare visite mediche presso le edicole, luoghi in cui lavora personale che non ha conoscenze specifiche in materia sanitaria.

Torino, 30 ottobre 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)